**02- Italia: Porta d'Accesso Privilegiata all'Europa**

**Perché l'Italia?**

Dal libro di Domenico Gullotta

L'Italia è diventata negli ultimi anni il punto d'accesso privilegiato per i migranti africani diretti in Europa. Questa preferenza non è casuale, ma deriva da una serie di fattori interconnessi che rendono il percorso verso le coste italiane relativamente più accessibile rispetto ad altre destinazioni europee.

**Fattori Geografici e Strategici**

**Posizione Geografica Privilegiata**

La posizione geografica dell'Italia nel cuore del Mediterraneo costituisce il principale vantaggio strategico. La penisola italiana si estende per circa 1.300 chilometri nel Mar Mediterraneo, con una distanza minima di soli 140 chilometri tra le coste siciliane e quelle tunisine. Questa prossimità geografica riduce significativamente i tempi di navigazione e, di conseguenza, i rischi associati alla traversata.

Le isole italiane, in particolare Lampedusa e Pantelleria, fungono da veri e propri "ponti naturali" verso l'Europa. Lampedusa dista appena 113 chilometri dalle coste tunisine, mentre si trova a 176 chilometri dalla Sicilia, rendendola geograficamente più vicina all'Africa che all'Europa continentale.

https://libri-autoprodotti.webnode.it/rotte-di-speranza/

**Accessibilità delle Coste**

Le coste italiane offrono numerosi punti di approdo accessibili, dalle spiagge siciliane alle coste calabresi e pugliesi. Questa varietà di opzioni di sbarco permette ai trafficanti di diversificare le rotte e di adattarsi alle condizioni meteorologiche e ai controlli delle autorità.

**Rotte Migratorie Principali**

**Rotta del Mediterraneo Centrale**

L'Italia si trova al centro della cosiddetta "rotta del Mediterraneo centrale", una delle principali vie migratorie verso l'Europa. Questa rotta collega direttamente i paesi del Nord Africa, in particolare Libia e Tunisia, con le coste italiane.

La rotta libica rappresenta il corridoio principale, con partenze concentrate principalmente nelle città costiere di Tripoli, Misurata e Sabratha. Da questi porti, imbarcazioni di fortuna trasportano centinaia di migranti verso le coste italiane, spesso in condizioni di estrema precarietà.

**Diversificazione delle Rotte**

Negli ultimi anni si è assistito a una crescente diversificazione delle rotte migratorie. Oltre alla tradizionale rotta libica, si sono intensificate le partenze dalla Tunisia, dall'Algeria e, in misura minore, dall'Egitto. Questa diversificazione risponde alla necessità di aggirare i controlli sempre più stringenti e di sfruttare le opportunità offerte dall'instabilità politica in alcuni paesi di transito.

**Contesto Politico e Sociale**

**Instabilità del Nord Africa**

La situazione di instabilità politica e sociale che caratterizza molti paesi del Nord Africa ha contribuito a rendere l'Italia una destinazione privilegiata. In particolare, la crisi libica, iniziata nel 2011 con la caduta del regime di Gheddafi, ha trasformato questo paese in un hub per il traffico di migranti.

L'assenza di un governo centrale forte in Libia ha favorito la proliferazione di gruppi criminali che controllano il traffico di esseri umani, rendendo le coste libiche un punto di partenza ideale per i trafficanti.

**Politiche Migratorie Europee**

Le politiche migratorie dell'Unione Europea e degli stati membri hanno contribuito a penalizzare l’Italia concentrando qui i flussi migratori . La chiusura di altre rotte, come quella balcanica, ha deviato parte dei flussi verso il Mediterraneo centrale.

Inoltre, il sistema di Dublino, che prevede che le richieste di asilo vengano esaminate dal primo paese di ingresso nell'UE, ha posto un onere sproporzionato sui paesi di primo approdo come l'Italia.

**Fattori Economici e Logistici**

**Costi della Traversata**

Il costo relativamente inferiore della traversata verso l'Italia rispetto ad altre destinazioni europee rappresenta un fattore attrattivo significativo. Mentre raggiungere paesi come la Spagna o la Grecia può comportare costi superiori e percorsi più complessi, la traversata verso l'Italia è spesso percepita come più accessibile economicamente.

**Organizzazione del Traffico**

L'Italia beneficia di reti di traffico ben organizzate che collegano i paesi di origine, transito e destinazione. Queste reti criminali hanno sviluppato una logistica sofisticata che include:

* Reclutamento nei paesi di origine
* Gestione dei centri di transito in Nord Africa
* Organizzazione della traversata marittima
* Supporto logistico all'arrivo in Italia

**Impatto Sociale ed Economico**

**Pressione sui Servizi di Accoglienza**

L'Italia ha dovuto affrontare una pressione crescente sui propri sistemi di accoglienza. I centri di prima accoglienza, particolarmente in Sicilia e nelle regioni meridionali, sono spesso sovraffollati e sottodimensionati rispetto al numero di arrivi sempre maggiori.

Questa situazione ha generato giustamente tensioni sociali e politiche, con comunità locali che si trovano a gestire un numero di migranti sproporzionato rispetto alle proprie capacità di integrazione.

**Costi Economici**

L'Italia sostiene costi elevati per la gestione dei flussi migratori, che includono:

* Operazioni di salvataggio in mare
* Servizi di prima accoglienza
* Procedure di identificazione e registrazione
* Costi sanitari e legali
* Rimpatri volontari e forzati

**Operazioni di Salvataggio**

**Mare Nostrum e Successive Operazioni**

L'Italia ha lanciato nel 2013 l'operazione "Mare Nostrum", la più grande operazione di salvataggio mai condotta nel Mediterraneo. Questa operazione, costata circa 9 milioni di euro al mese, ha salvato oltre 150.000 vite umane ma ha anche generato dibattiti sulla possibilità che facilitasse l'immigrazione irregolare.

Dopo la conclusione di Mare Nostrum, l'Italia ha continuato a partecipare a operazioni europee come "Triton" e "Sophia", mantenendo un ruolo centrale nelle operazioni di salvataggio nel Mediterraneo.

**Coordinamento Internazionale**

L'Italia ospita il Centro di Coordinamento per il Salvataggio Marittimo (MRCC) di Roma, che coordina le operazioni di salvataggio nel Mediterraneo centrale. Questo centro lavora in stretta collaborazione con organizzazioni internazionali, ONG con dubbi fini e altri paesi europei per garantire il rispetto del diritto internazionale del mare.

**Sfide e Conseguenze**

**Integrazione e Gestione**

L'Italia affronta sfide complesse nella gestione dei flussi migratori, che vanno dalla prima accoglienza all'integrazione a lungo termine. Il sistema di accoglienza italiano, basato su una rete di centri distribuiti sul territorio nazionale, deve costantemente adattarsi alle variazioni nei flussi di arrivo.

**Cooperazione Europea**

La posizione dell'Italia come porta d'accesso privilegiata ha evidenziato la necessità di una maggiore cooperazione europea nella gestione delle migrazioni. Il paese ha ripetutamente chiesto una distribuzione più equa dei migranti tra gli stati membri dell'UE, con risultati spesso limitati.

**Prospettive Future**

**Accordi Internazionali**

L'Italia sta lavorando per sviluppare accordi di cooperazione con i paesi di origine e transito per gestire i flussi migratori in modo più efficace. Questi accordi includono programmi di sviluppo economico, formazione professionale e rimpatri volontari assistiti.

**Investimenti in Sicurezza**

Il governo italiano ha aumentato gli investimenti in tecnologie di sorveglianza e controllo delle frontiere, includendo sistemi radar avanzati, droni e pattugliamento navale per monitorare le acque territoriali.

**Politiche di Integrazione**

Parallelamente agli sforzi per il controllo dei flussi, l'Italia stremata sta sviluppando politiche di integrazione più efficaci sebbene gli africani non lo vogliano, che includono programmi di formazione linguistica, inserimento lavorativo e supporto sociale per i migranti regolari. Infatti trovano più comodo rimanere inattivi a spese del paese ospitante.

**Conclusioni**

L'Italia continua a rappresentare una porta d'accesso privilegiata all'Europa per i migranti africani a causa di una combinazione di fattori geografici, politici ed economici. La gestione di questa realtà richiede un approccio integrato che combini controllo delle frontiere, cooperazione internazionale e politiche di integrazione efficaci.

Il futuro della gestione migratoria italiana dipenderà dalla capacità del paese di bilanciare le esigenze di sicurezza con il rispetto dei diritti umani e dall'ottenimento di un maggiore supporto europeo nella gestione di un fenomeno che ha dimensioni continentali. Solo attraverso un approccio coordinato a livello europeo e internazionale sarà possibile affrontare efficacemente le sfide poste dai flussi migratori contemporanei.